

3R – Raccogliere, riciclare, riutilizzare

9, 10 e 11 gennaio 2024

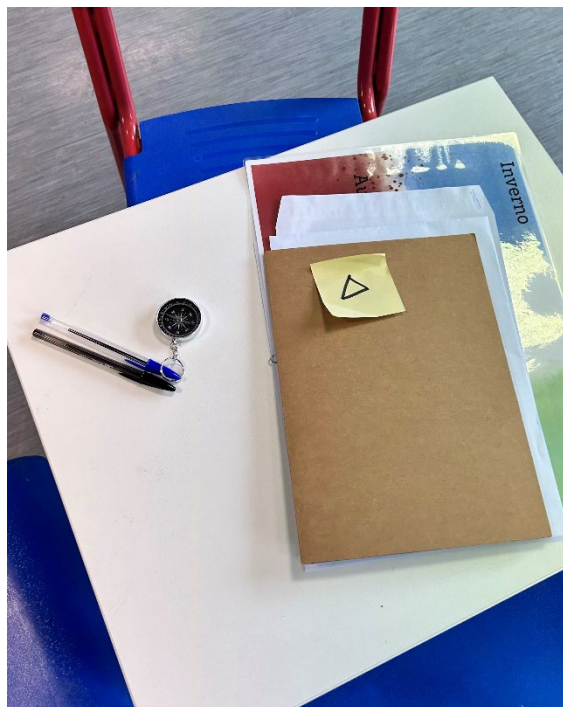


Nei giorni di martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio i ragazzi delle prime medie - A, B, C, D, E - dell'istituto comprensivo Camozzi (Bergamo) hanno partecipato ad una versione leggermente modificata dell'Escape room "Occhio all'impronta". Obiettivo dell'esperienza è quella di acquisire consapevolezza rispetto ai temi dell'impronta ecologica in maniera interattiva, coniugando l'apprendimento con lo sviluppo di soft skills quali la capacità di collaborare e di fare attenzione ai dettagli. Rispetto ai

contenuti, l'Escape room si articola in quattro macro sezioni che toccano temi quali l'impronta idrica delle abitudini di consumo ed alimentari, l'impatto degli spostamenti e delle abitudini di acquisto, e le conseguenze legate ad una corretta raccolta differenziata. Toccando questi temi i ragazzi - divisi in cinque gruppi - sono chiamati ad individuare un o una colpevole che, nel quadro dell'impianto narrativo, possa aver rovinato il paesaggio di un'ipotetica valle. Risolti gli indizi e formulata quindi un'accusa rispetto ad una schiera di potenziali sospettati e sospettate, i ragazzi si trovano, nel momento della soluzione, di fronte ad uno specchio, aprendo così spazio a riflessioni e dibattito.

Nello specifico nel caso dell'esperienza delle prime medie dell'istituto comprensivo Camozzi il punto focale, per esigenze di programma e interesse dei ragazzi, è stato il rapporto tra impronta ecologica e biodiversità. In particolare, il debriefing si è sviluppato attorno a quattro concetti cardine:

impatto, impronta ecologica, bio capacità e biodiversità. Compreso come ogni azione abbia un potenziale impatto - positivo o negativo - si è poi sottolineata la sostanziale differenza con l'impronta ecologica, che è invece negativa in termini ambientali. I concetti sopra assumono particolare importanza se confrontati con la finitezza delle risorse, e con la fondamentale salvaguardia della biodiversità, analizzata in maniera critica.



I ragazzi di tutte le classi si sono dimostrati positivamente proattivi e coinvolti, tanto durante l'attività vera e propria quanto durante il debriefing. Tutte le classi sono riuscite a completare le sfide nel tempo previsto dall'attività (70 minuti), rispettando altrettanto bene le tempistiche intermedie. In tutte le classi si è giunti ad un'accusa, frutto quindi di un processo di rielaborazione di informazioni a gruppo dei vari step dell'Escape room. In particolare, tutte le classi sono riuscite senza particolare difficoltà a risolvere i quesiti che coinvolgevano l'interazione tra tutti i membri della classe. Rispetto al momento del debriefing, i ragazzi hanno dimostrato la conoscenza di alcuni concetti di base (definizione di biodiversità, impronta idrica), e una grande curiosità rispetto a nozioni nuove e spesso differenti rispetto ai pregiudizi comuni. L'unica reale difficoltà riscontrata è stata nello spirito di intuizione indipendente: la capacità, cioè, di pensare in maniera elastica per risolvere indizi più complessi che richiedono un maggiore livello di astrazione e di visione di insieme, difficoltà legata certamente alla giovane età dei ragazzi.

Angela Peruzzo

